ANNO XXXIII — Martedì, 6 Luglio 1880 — N. 184

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto .	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Ind., Giappone, Chilì e Australia . . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. [illegible], piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 66.

Roma, 5 luglio

BOLLETTINO POLITICO

La Conferenza di Madrid ha risoluta la questione della protezione dei ministri esteri nel Marocco. Si è addottato un temperamento che concilia le esigenze del governo indigeno con quelle delle potenze europee. Le quali potranno ciascuna avere tre protetti fra i nativi del paese. Maggiore non sarà mai il numero di costoro, che, d'altra parte, pur essendo sotto la salvaguardia delle legazioni, dovranno pagare le imposte. La Conferenza di Madrid ha dunque superata la difficoltà principale. Per quanto siano gravi gli altri punti controversi, nessuno però è tale, che valga ormai a porre in dubbio l'esito di quella riunione internazionale. L'Italia vi ha interesse non minore dell'interesse che vi hanno e la Francia e la Spagna e l'Inghilterra. Quindi non saremo gli ultimi a rallegrarci della felice conclusione dei lavori dei plenipotenziari.

I giornali inglesi ci recano una notizia, che in Italia parrà strana, tanto è lontana dalle nostre consuetudini parlamentari. Il signor Lewis Clarke intenta un processo al sig. Bradlaugh per avere preso posto nella Camera dei Comuni senza prestare giuramento. Questo processo promette di ricordare per la sua durata il processo Tichborne. Si dice che la causa si discuterà successivamente alla Corte del banco della regina, poi alla Corte d'appello, in fine alla Camera dei Lordi, giurisdizione suprema. La notorietà del sig. Bradlaugh si accrescerà ancora, mercè di questo processo.

La discussione politico-religiosa, terminata nella Camera prussiana, prosegue vivissima nella stampa. I giornali ultramontani e conservatori, questi alleati di ieri, si scambiano ora delle [illegible] acerbissime. La *Gazzetta della Croce*, organo dell'aristocrazia ortodossa, dichiara, con grande scandalo dei giornali cattolici *La Germania*, che le sembra ridicolo e teatrale parlare di persecuzione e di martirio a proposito d'una situazione in cui la Chiesa s'è messa volontariamente rifiutando di sottomettersi in Prussia a leggi che essa subisce altrove. Queste grida al martirio e alla persecuzione servono [illegible] di tema ai giornali liberali [illegible], storicamente e colla citazione dei testi, che l'intolleranza la più [illegible] in parole e in fatti, fu sempre ed è ancora oggi l'opera del clericalismo ultramontano, dovunque esso regna sovrano.

La *Gazzetta Nazionale* scrive: « Leggete gli scritti del teologo Rohling, attualmente professore a Praga; leggete le opere del gesuita Perrone, preconizzato da Pio IX, del quale egli fu il favorito, vi vedrete il protestantesimo qualificato di cloaca, di opera di Satana, e i protestanti trattati di vandali, di gente da capestro. Ricordatevi di Madiai e di sua moglie condannati nel 1848 a Firenze a quattro anni di prigione per avervi distribuito delle Bibbie. Ricordatevi di Matamoros condannato per il medesimo fatto in Ispagna, nel 1861, a sette anni di galera. »

LA LEGAZIONE BELGA
PRESSO IL VATICANO

La lettura dei documenti diplomatici pubblicati dal governo belga sulla questione che produsse la rottura delle relazioni fra la Curia pontificia ed il governo del re Leopoldo, produce una impressione che non può essere dissimulata. Da quei documenti apparisce che i procedimenti della Curia non furono mirabili per chiarezza e coerenza e rendesi evidente che l'azione diplomatica del Papato si inspirò piuttosto agli accorgimenti, spesso fallaci e dannosi, d'un'arte politica poco in armonia coll'epoca nostra di pubblicità, che al criterio elevato della sincerità, raccomandata dai precetti religiosi.

L'impressione che produrranno nel mondo quei documenti non gioverà alla autorità morale del Papato e se ne dorranno forse tutti coloro che, pur combattendo le ingerenze politiche di esso, vorrebbero vedere rispettata la potenza morale e riverita la influenza religiosa di quella istituzione.

Noi siamo affatto indifferenti, dal punto di vista nazionale, alla questione della soppressione delle legazioni straniere accreditate presso il Pontefice o delle nunziature pontificie all'estero. L'Italia, che spontaneamente riconobbe al Pontefice prerogative sovrane, ha promesso al mondo, colla legge sulle guarentigie, di rispettare nei rappresentanti esteri presso il Papa le immunità diplomatiche e la solenne promessa fu e sarà sempre lealmente mantenuta.

Il governo belga ha creduto di dover sopprimere la legazione presso la Santa Sede per questioni interne e perchè gli atti della Curia Papale tendevano ad incoraggiare deplorevoli resistenze alle leggi dello Stato e ad indebite intromissioni nella politica di quel Regno. Il governo belga non ha potuto più oltre tollerare ciò che gli parve minaccioso per la pace del paese e nessuno potrà disconoscere il diritto di quel governo al compimento d'un atto gravissimo di politica interna, il quale ha in proprio suffragio anche la contraddizione di linguaggio dei rappresentanti della Curia.

Il Papato ha subito nel Belgio una grave sconfitta e attenderemo di conoscere se la cagione dell'insuccesso debba ricercarsi nella imperfezione degli strumenti destinati ad attuare la politica, relativamente conciliativa, di Leone XIII, oppure nei difetti e nelle contraddizioni di questa politica.

La questione, lo ripetiamo, non ci preoccupa dal punto di vista dell'interesse dell'Italia, ma desta la nostra attenzione come sintomo delle condizioni del Papato ed anche come manifestazione d'un nuovo argomento in favore della ampia libertà religiosa che in Italia è assicurata al Pontificato.

La Francia, il Belgio e tutti quasi gli Stati del mondo trovano, negli atti del Papato e dell'autorità religiosa, pericoli che l'Italia non scorge e contro i quali essa crede superfluo premunirsi, nella sicurezza, avvalorata dalla esperienza, che la applicazione dei principii del suo diritto pubblico liberale sia la migliore e più salda guarentigia dell'esecuzione delle sue leggi.

Ad un giornale che additava all'Italia l'esempio di fermezza dato dal Belgio e accusava la politica italiana di debolezza verso il Papato, noi osserveremo che la politica Cavouriana ha soppresso qualche cosa più d'una legazione presso il Pontefice, ha soppresso il potere temporale del Papa, costringendo il mondo cattolico a riconoscere che nelle leggi dell'Italia c'erano tutte le garenzie per la libertà dell'azione spirituale del Pontificato, senza confusione di politici interessi.

La questione della Legazione presso il Papa, soppressa dal governo belga, potrebbe richiamare l'attenzione del governo italiano nel caso in cui si verificasse un fatto preparato dall'agitazione del partito clericale.

Nei giornali di Brusselle leggiamo che i Circoli e le Associazioni clericali sono convocati per esaminare la proposta del *Journal de Bruxelles*, tendente a far sì che i fedeli inviino a loro spese un delegato permanente presso la Santa Sede.

Anche un dispaccio dalla capitale del Belgio ai giornali francesi accenna a questa proposta ed all'agitazione promossa per metterla in atto.

Sarà libero, evidentemente, alle associazioni clericali del Belgio di mantenere a loro spese un proprio delegato in Roma, ma è anche evidente che il governo italiano non potrebbe riconoscere a questo rappresentante d'un partito politico le prerogative che spettano, per l'art. 11 della legge sulle guarentigie, agli *inviati dei governi esteri*.

La questione si risolve soltanto coll'enunciarla, ma, per ogni buon fine, è utile accennarla, perchè l'esperienza ci insegna quanto ecceda nelle esigenze il partito clericale. All'inviato delle associazioni clericali del Belgio non potrebbero neumeno essere riconosciute le facoltà concedute, coll'articolo decimo della citata legge, ad ogni persona straniera, *investita di ufficio ecclesiastico in Roma*, giacchè ecclesiastica non sarebbe, ma politica ed ostile ad un governo amico dell'Italia, la missione che avrebbe il rappresentante del partito clericale del Belgio presso il Pontefice.

Vengano pure, lo diciamo ancora una volta, in Roma, i delegati delle associazioni clericali. Non faranno che convincersi ognor più della verità di cui si convinsero i *pellegrini*, ossia che qui è rispettata la più ampia libertà religiosa. Ma non pretendano di venirvi come delegati che abbiano diritto alle immunità di cui abbiamo guarentito il rispetto ai rappresentanti dei governi.

Le costruzioni ferroviarie

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze per modificazioni nella legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie:

Art. 1. Per la costruzione delle linee complementari del regno sono adottate le seguenti modificazioni alla legge 29 luglio 1879, numero 5002 (serie 2.a).

Art. 2. Le rate di concorso degli enti morali interessati nella costruzione delle linee, di cui nella predetta legge, potranno essere provvisoriamente fissate, anche per tronchi di linee, sulla base dei progetti di massima: salvo le rettificazioni occorrenti in base ai progetti definitivi ed alle liquidazioni finali.

Art. 3. Le sovvenzioni che il governo è in facoltà di accordare colle concessioni di ferrovie pubbliche ai termini dell'articolo 12 della legge predetta saranno estese a qualsivoglia sistema di costruzione delle ferrovie stesse, qualunque sia la larghezza del binario.

Nei casi in cui il governo lo giudichi opportuno, potrà chiamare gli enti morali interessati a concorso di tali sovvenzioni, in misura non maggiore del quinto.

Art. 4. È fatta facoltà al governo di ricevere dagli enti morali interessati anticipazioni, anche parziali, sia per una linea intera, sia per uno o più tronchi della medesima, i quali si colleghino con linee già in esercizio o la cui costruzione sia assicurata per legge.

Art. 5. La facoltà concessa al governo dall'articolo 18 della ripetuta legge, è estesa alle linee da costruirsi con qualsiasi sistema economico, qualunque sia la larghezza del binario. L'esercizio delle linee, di cui al detto articolo, s'intenderà fatto a rischio e pericolo dei concessionari, esclusa così ogni qualsiasi compartecipazione dello Stato tanto negli utili quanto nei rischi e nelle spese di esercizio delle linee medesime.

Art. 6. Le disposizioni della legge del 29 giugno 1873, n. 1475 (serie seconda), sono applicabili ai consorzi che si costituiscono per le linee comprese nelle tabelle annesse alla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda).

Invece ai consorzi che si costituiscono per le ferrovie di cui all'art. 10 della detta legge, sono applicabili le norme dell'articolo 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 7. Per gli effetti degli articoli 26, 27 e 33 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda), è approvata l'unita tabella *A* pel riparto delle somme da assegnarsi annualmente a ciascuna delle linee della prima categoria.

Il governo presenterà all'approvazione del Parlamento, dopo la promulgazione della presente legge, le tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda e terza categoria per tutto il tempo fissato dalla legge predetta.

Il detto riparto non avrà però effetto per le linee concesse o delle quali potrà essere fatta la concessione ai termini degli articoli 12, 17 e 18 della legge predetta.

Art. 8. È data facoltà all'amministrazione di inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di eseguire i lavori delle ferrovie comprese nella ripetuta legge, senza pagamento di interessi, entro un periodo di tempo minore di quello che corrisponde agli stanziamenti di bilancio, purchè l'anticipazione non ecceda il terzo del tempo fissato per gli stanziamenti medesimi.

È egualmente fatta facoltà all'amministrazione, per le linee i cui stanziamenti di bilancio cominciano dopo il 1882, di provvedere colle medesime condizioni allo intraprendimento dei lavori con anticipazione anche di un triennio.

Art. 9. La facoltà concessa al governo dall'articolo 17 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda), è estesa alle linee, di cui all'articolo 2 della legge medesima, che dovranno costruirsi a sezione ordinaria, fermo rimanendo le condizioni dello stesso articolo 17.

Art. 10. Per la costruzione delle linee, di cui all'articolo 19 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda), a cura della Società delle ferrovie Meridionali, potranno essere adottate, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quelle modalità tecniche che siano riconosciute opportune ad agevolarne la esecuzione. Ove per la linea da Termoli a Campobasso sia adottato il binario ristretto, il governo avrà facoltà di stabilire, mediante convenzione da approvarsi per decreto reale, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, la misura della sovvenzione chilometrica da corrispondersi alla Società concessionaria.

È pure in facoltà del governo di comprendere nella rete concessa alla Società delle ferrovie Meridionali il tronco da Rieti a Terni, alle medesime condizioni delle altre linee di detta rete.

Art. 11. Gli articoli 23, 28, 29 e 30 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, sono abrogati, e vi sono sostituiti i seguenti:

« Art. 23. Alle ferrovie, che saranno concesse in virtù della presente legge, saranno applicate le esenzioni e disposizioni degli articoli 5 e 6 della legge sopra citata 29 giugno 1873.

« Art. 28. Il ministro del Tesoro è autorizzato ad emettere ogni anno e ad alienare tanti titoli del Consolidato 5 per cento quanti occorrono per far entrare nelle Casse dello Stato la somma di 60 milioni ogni anno per lo scopo e per gli effetti indicati dall'articolo 24 della presente legge.

« Art. 29. Per procurare alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi i mezzi di soddisfare agli oneri ad essi imposti dalla presente legge, o far fronte ai concorsi ed alle anticipazioni di cui agli articoli 4, 5, 14, 15 e 31, la Cassa dei depositi e prestiti farà loro gli occorrenti mutui sopra delegazioni degli esattori delle imposte dirette, quali sono stabilite dagli articoli 3 a 7 della legge 27 marzo 1871, num. 131.

« Le delegazioni non potranno essere in numero maggiore di 75, e quando si tratti di mutui destinati a far fronte alle spese di anticipazioni e di concorsi facoltativi e non resi obbligatorii dalla presente legge, ciascuna delegazione non potrà portare un onere maggiore del quinto delle imposte erariali sui terreni e fabbricati, computando in questo quinto anche l'ammontare delle delegazioni che dallo stesso comune o dalla stessa provincia fossero già state rilasciate a norma della predetta legge 27 marzo 1871 e dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

« La concessione dei mutui fatta per l'oggetto di sopra indicato e le delegazioni da emettersi in garanzia del pagamento degli interessi e della restituzione del capitale da parte degli enti mutuanti andranno esenti da qualsiasi tassa di registro e bollo, meno che dalla tassa fissa di una lira sui decreti di concessione, la quale tassa fissa terrà luogo di quella graduale prescritta dal n. 18 della tabella annessa alla legge sulle tasse per concessioni governative, il cui testo unico fu approvato col decreto legislativo 13 settembre 1874, numero 2086.

« I capitali che il governo avesse a rimborsare alle provincie e ai comuni nei casi contemplati dagli articoli 14 e 15 per restituzione delle loro quote di concorso e per anticipazione della quota a carico del governo, saranno versati direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti in isconto e fino alla concorrenza dei residui debiti verso la medesima rispettivamente contratti dalle provincie e dai comuni per procurarsi i fondi necessari al pagamento delle quote di concorso e delle anticipazioni suddette.

« Art. 30. Presso la Cassa dei depositi e prestiti si terrà in evidenza la contabilità del *dare* e dell'*avere* delle provincie, dei comuni e dei loro consorzi per gli effetti della presente legge nei rapporti dei medesimi col Tesoro; ed a questo fine la Cassa riceverà gli elementi necessari dal ministero dei lavori pubblici e dalla direzione generale del Tesoro.

« La Cassa dei depositi e prestiti farà al ministero del Tesoro, per mezzo della Commissione di vigilanza, una relazione annuale da presentare al Parlamento sui risultati della contabilità anzidetta, che dovrà chiudersi alla fine d'ogni anno.

« Con regolamento da approvarsi per decreto reale si provvederà all'esecuzione della presente legge ed anche al personale che potrà occorrere pel nuovo servizio aggiunto alla Cassa dei depositi e prestiti. »

Art 12. Restano ferme e in pieno vigore tutte le disposizioni della legge 29 luglio 1879 suddetta in quanto non siano modificate espressamente colla presente legge.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 luglio.

(X) Iersera è giunto il Kedivè col seguito proveniente da Roma. Giunse anche iersera l'on. Crispi. Stamane sono giunti l'on. Depretis ed il ministro della marina. Stamane a S. Maria la Nova, luogo obbligatorio per le riunioni progressiste, con l'intervento degli onorevoli Crispi e Sandonato, si sono riuniti venti elettori per ogni sezione, affine di costituire i comitati sezionali per provvedere alle prossime elezioni amministrative.

Nel campo avversario, cioè in quello delle Associazioni riunite, il lavoro, per la formazione della lista per i consiglieri comunali e provinciali continua, anzi posso assicurarvi che l'associazione delle *Industrie e Commercio*, per mezzo degli onorevoli Incagnoli ed Arduin, s'è fatta rappresentare nel Comitato centrale. Secondo, pare tutte le associazioni che propugnarono la riuscita dell'attuale maggioranza del Consiglio saranno d'accordo anche in questo anno.

Le notizie relative alla banda di briganti del Beneventano sono molto contraddittorie. Chi afferma che il famoso brigante Cosimo Giordano, che era in Grecia e non in America come hanno detto alcuni giornali, sia tornato girovagando travestito da merciaio finchè non gli riuscì di trovar compagni e darsi all'antica vita. Una delle principali cagioni che a tanto l'avrebbero spinto sarebbe il desiderio, anzi la brama ardente di compiere una vendetta di sangue contro un noto proprietario. Altri invece nega che della banda faccia parte il Giordano, e finalmente alcuni giornali ufficiosi assicurano che la banda è una sola e che il Giordano non sia punto comparso in quei luoghi.

Certo è che le autorità si danno gran moto e ieri per invito del prefetto di Caserta, due squadroni di cavalleria sono partiti per pattugliare nella valle del Beneventano.

L'Accademia di scienze morali e politiche di cui è presidente l'on. Bonghi ha stabilito il seguente programma di concorso che non è stato ancora reso di pubblica ragione. Saranno conferiti tre premi di lire 1000 ciascuno agli autori di Memorie o libri che giudicherà migliori in argomento di scienze giuridiche o politiche, di scienze filosofiche e morali e di scienze sociali ed economiche. I lavori dovranno essere inediti o pubblicati non prima del 1879 e dovranno essere

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Robustelli

Margherita non rispose subito a quel complimento del colonnello, ma guardò per un momento fisso il suo interlocutore e poi, come se tenesse dietro a un vago fantasma, alzò il bell'occhio in alto.

— A che cosa pensi? che cosa cerchi?

— Frugo nel salvaroba della mia memoria per trovare dei versi.

— Dei versi? Cospetto! ti sei data alla poesia.

— D'ora innanzi vo' fare ogni giorno una scorpacciata di poesie e di romanzi. Ma ecco pertanto i versi. Stia a sentire se li declamo benino:

> Se a ciascun l'interno affanno
> Si leggesse in fronte scritto,
> Quanti aimè! che invidia fanno
> Ci farebbero pietà.

— Ebbene, come c'entra...

— C'entra benissimo, per rispondere all'augurio ch'ella mi fa.

— In ultima analisi, tu vorresti persuadermi che non c'è donna al mondo più infelice di te?

— Tanto più infelice quanto più sollecita di nascondere le sue torture.

Il sembiante del colonnello, si rannuvolò, ed egli stette un po' perplesso prima di rispondere; poi:

— Le tue torture! — disse — non vorrei che colla lettura di poesie e romanzi tu acquistassi la facilità di esagerare l'espressione dei sentimenti e di fabbricar frasi tonde e vuote.

— Volesse il cielo che la lettura dei romanzi e delle poesie mi insegnasse il modo di convertire in frasi i singhiozzi e di veder bianco dove c'è nero!

— Ma sono precisamente questi tuoi singhiozzi ch'io trovo fuor di luogo: è appunto questo tuo modo di veder le cose in nero che io deploro.

Margherita guardò il vecchio con una cert'aria, come se avesse voluto dirgli:

— La vostra grossolana ingenuità mi farebbe ridere, se non ci fosse di mezzo la mia positiva e grave sciagura.

— Io sono più che persuaso — riprese dopo un poco di pausa il colonnello — che fra non molto tu parlerai in modo diverso e giudicherai di Roberto con maggior benevolenza.

— E io sono più che persuasa che fra non molto o lei non parlerà affatto o parlerà di Roberto con maggior severità.

— Impossibile.

— In questo caso le farò i miei complimenti perchè, avendo occhi, ella ricusa di vedere, avendo orecchi, ella si ostina a non sentire, avendo due dita di cervello in testa, ella si compiace di fare il morto, ossia di non pensare nè di giudicare affatto.

— Nespolo! tu trinci sulle costole del tuo vecchio zio come se egli fosse un pollo. Credevo di aver diritto a un po' più di rispetto: non foss'altro che per l'età, l'esperienza...

— L'età non suppone sempre esperienza: si può esser fanciulli a sessanta anni, come si può esser maturi a venticinque.

— Ma credi tu che questi anni molti io li abbia passati in cantina o fra le nuvole?

— Può averli passati godendo molto e osservando poco.

— Oh! tu m'offendi.

E infatti la voce del colonnello si fece tremula per commozione e un velo di mestizia si distese sul suo occhio per solito gaio.

Margherita si pentì di quel suo linguaggio e mettendosi a sedere dirimpetto al vecchio:

— Mi perdoni — disse — perchè non son proprio padrona di me e la lingua non ubbidisce al pensiero. Quanto pagherei se, col cuore contento, potessi far contenti tutti! Adesso comprendo che ad esser buoni non costa nulla quando si è felici, ma invece....

— Non vo' sentir altro. Hai una fissazione e tientela. Ma se con questa tua fissazione strana e ingiusta sarà resa più malagevole l'opera di riconciliazione che ci sta a cuore, non so con quanto fondamento di ragione potrai accusare Roberto e affibbiargli tutto il peso della responsabilità...

— Ma chi persuaderà poi Roberto — e qui Margherita scattò di nuovo in piedi con impeto non allegro — che questa meschina vive con lui e per lui, soffre o farnetica per lui?

— L'ho già persuaso e continuerò a persuaderlo io. E credi tu che tarderà a persuadersene da se stesso? Dunque, suvvia, animo!

Come accade talvolta che certi brutti colori in cielo sfumano in rosee tinte e in dolcissimi crepuscoli, così sul volto di Margherita l'espressione del dolore si tramutò, per intervento di qualche spirito superiore e protettore, in un'estasi divina. La sua testina dondolava come baco in cerca di foglia, ma l'occhio rifletteva lusinghe d'immaginazione, soavi febbri d'anima, affrettati palpiti di cuore. Benedetta la gioventù! Essa può assumere con facilità delle tratte di cambio sull'avvenire e con quattro tocchi di matita della fantasia, aiutata da un sangue che non richiede ferro Bravais, cambiare un brigante in un angelo, passare in un minuto dal dolore alla speranza, dall'inferno al paradiso.

XVII.

Madama Susanna aveva mandato più volte le sue scuse ai nipoti di non poter abbandonare la città per visitarli nel loro nido campestre ed incoraggiarli nel loro pellegrinaggio verso la felicità e i figli maschi. Una sciatica ribelle a ogni impiastro era l'impedimento primo. Poi naturalmente madama Susanna affacciava l'età non più primaverile, le abitudini sedentarie, la difficoltà di trasportare fino alla stazione della ferrovia quei molti chilogrammi di ciccia battezzata che domenedio, nella sua alta misericordia, le aveva concessi.

Una volta che Margherita le scrisse — aveva firmato anche Roberto per dimostrare alla suocera che i due nomi significavano due anime in un nocciuolo — essere probabile un cambiamento nel loro regime di vita e indispensabile a entrambi un po' di moto, madama Susanna raccolse le sue forze, prese la penna e rispose con una letterina di otto o dieci righe, ingemmata con questo *post scriptum*:

« Quanto pagherei se insieme alla mia benedizione potessi mandarvi anche la mia sciatica! »

— È pur villana questa tua signora madre! — disse allora Roberto.

— È una donna tagliata alla patriarcale, che non sa nè vuole imbellettarsi il viso e l'anima, che è tutta d'un pezzo e dice la verità a tutti indistintamente senza umani riguardi, senza le sciocche reticenze imposte dal galateo, che è buona, caritatevole, spregiudicata e tanto sensibile, in fondo, che non saprebbe torcere il collo a un pollastro.

— Salvo a mangiarne due come spuntino.

— Cotesto non è un difetto per cui debba arrossire.

— E poi nego che essa abbia istinti filantropici e ami molto gli altri: ama troppo se stessa.

— È inutile ch'io risponda; tu ce l'hai con mia madre e non riuscirei a convincerti.

Margherita troncò il dicorso e Roberto ne la ringraziò con un sorriso freddo, scettico, demolitore.

Non appena i nipoti giunsero in città, madama Susanna si preparò a riceverli; diremo di più, si preparò a strigliarli di santa ragione. Malgrado la sua sciatica, malgrado gli esercizi del suo stomaco pantagruelico e scettico come quello di Mitridate, malgrado quella sua corpulenza eccessiva, madama Susanna aveva una chiaroveggenza molto esercitata, uno spirito laborioso e divinvolto, un cuore capace di oscillazioni, una morale indipendente da pregiudizi, una fede tanto larga e liberale da abbracciar mille contraddizioni. Le idee si succedevano nei suoi discorsi colla stessa rapidità con cui una pinzocchera fa scorrere nelle sue dita le pallottoline d'un rosario. Certi suoi giudizi netti e giusti non li avrebbe disdegnati lo stesso Salomone. I sette savi della Grecia non avrebbero forse trovato a ridire su certi suoi piani architettati dal più elementare buon senso, buon senso tanto più difficile quanto più aumentano le scuole per insegnarlo e si gonfia la scienza per vedere come è fatto. A buon conto quella borghesuccia lardosa e fegatosa, in apparenza, sapeva pigliare il mondo pel suo verso, sapeva smentire il detto di Marc'Aurelio, che la vecchiaia è un male perchè priva l'uomo di tutti i piaceri e trascina con essa tutti i dolori e non lascia che desiderii. Madama Susanna ne carezzava dei desiderii, ma erano desiderii di possibile traducibilità in atto. È vero che essa non amava i fiori, e a Margherita, che la pressava a coltivare questi simboli degli affetti umani, rispondeva di preferire la botanica dei frati, quella mangiativa; ma era scusabile per l'età e pel bisogno di muoversi in terreno solido.

(*Continua*)

spediti al segretario dell'Accademia in Napoli, strada Montoliveto num. 70 per tutto il 30 [illegible] 1881. L'autore dovrà essere italiano [illegible] lavoro scritto in italiano o latino. [illegible] autori di Memorie o libri inediti che volessero concorrere senza far noto il loro nome possono mandarli accompagnati da una scheda suggellata contenente il nome e che non si aprirà se non nel caso di conseguito premio. I soci ordinari residenti e non residenti e corrispondenti dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Mi si assicura che si faranno generali cambiamenti degli attuali vice-sindaci titolari ed aggiunti, senza distinzione di colore politico, ma unicamente nello scopo di migliorare l'andamento di ciascuna sezione.

La settima sezione del nostro tribunale correzionale è ancora occupata ad espletare il giudizio contro i 52 detenuti e condannati per altri reati ed imputati ora di avere organizzata nelle carceri una Società di camorristi. Vengono in luce nel pubblico dibattimento fatti gravissimi, e siccome gli imputati sono stati divisi a gruppi a seconda dei reati commessi da ciascun gruppo, così sono stati per parecchi reati già molti di essi individui condannati. Il processo contiene documenti che dovrebbero richiamare seriamente l'attenzione delle autorità politiche.

Ferrovia del Gottardo

La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Il 30 giugno testè scorso ebbe luogo in Lucerna l'adunanza generale della Società della ferrovia del Gottardo, a cui erano presenti 53 aventi diritto di voto, rappresentanti in complesso 741 voti effettivi ed una somma del capitale azioni e sovvenzioni di fr. 19,300,000.

Vi vennero letti ed approvati il rapporto della Commissione dei conti, il rapporto della Direzione e del Consiglio d'amministrazione sullo stato attuale dell'impresa del Gottardo ed il conto annuale della Società del Gottardo, comprendente l'anno 1879.

Quindi a membri del Consiglio d'amministrazione al posto dei defunti signori consigliere nazionale Feer-Herzog e consigliere di governo Frei in Aarau, vennero nominati i signori: consigliere nazionale Haberstich, presidente della Banca d'Argovia, e il consigliere di governo col. Fischer in Aarau. Completato così il Consiglio d'amministrazione, si procedette alla scelta di un presidente per quel corpo, ed a questo posto venne chiamato il signor consigliere degli Stati dott. Carlo Stehlin, finora vice-presidente in Basilea. Inoltre vennero riconosciuti: il signor barone Alberto v. Oppenheim in Colonia, come supplente del signor barone Edoardo v. Oppenheim nel Consiglio d'amministrazione, ed il signor Annibale Bellati in Lugano come supplente del signor ingegnere Maraini in Roma.

Finalmente a membri della Commissione dei conti per l'anno 1880 vennero nominati i signori Sulzer-Steiner in Winterthur, direttore postale Nager in Lucerna e Schmid-Ronca in Lucerna e loro supplenti i signori: presidente di città Pfeffer-Balthasar in Lucerna, consigliere di Stato Pedrazzini in Locarno e consigliere di governo C. Bischoff in Basilea.

I professori delle Università

VI.

Egregio Direttore,

Degni di studio sono pure gli effetti che la nuova legge produrrebbe sopra gli straordinari. Per essi più non vi sarebbe alcun argomento di attività scientifica. Facciamo due ipotesi: primieramente che cosa abbia da guadagnare o da perdere il professore straordinario, quando gli sia assicurato l'aumento quinquennale, se egli si applichi contemporaneamente ad altre lucrose occupazioni o tenga la cattedra come un semplice mezzo di considerazione pubblica e di richiamo dei clienti; e che cosa abbia da guadagnare o da perdere applicandosi interamente agli studi.

Se egli vive per la scienza, davanti a sè non ha altra speranza fuori di queste due: 1° diventare ordinario dopo 5 o 6 o 7 o 10 anni, logorandosi sopra i libri, inquieto sempre dell'esito, per acquistare un aumento di stipendio di L. 1600; 2° raggiungere dopo 10 anni di esercizio il massimo dello stipendio normale che verrebbe ad essere di lire 7500. Ma questa seconda speranza, nella più parte dei casi, non potrebbe mai essere molto intensa ed efficace.

Quindi la condizione del professore straordinario è chiara: a 35 anni, in media, egli ottiene la cattedra; il suo stipendio è di L. 3400; si sottraggano da questa somma le ritenzioni per la ricchezza mobile e per la pensione; se ne sottragga una piccola somma per compera di libri; e tanto più questa spesa si deve mettere in conto in quanto nel professore universitario si presuppone l'amore agli studi e questo è inseparabile dall'amore ai libri; dalla forza dell'amore ai libri si può anzi, in molti casi, desumere la prova e la misura dell'amore agli studi; oltre a ciò la compera di libri, specie in alcune discipline, è indispensabile a chi voglia fare un insegnamento adeguato. Che resta adunque al professore straordinario? Una somma mensile che può variare da 230 a 250 lire. Se egli, da quell'uomo di mente ed operoso che si dee supporre sia, si fosse messo a 20 anni, appena ottenuta la laurea, in una amministrazione qualunque dello Stato, nell'amministrazione centrale o nella provinciale, in quella delle poste o in quella dei telegrafi, a 35 anni, che è l'età della nomina, si troverebbe meglio, e senza aver dovuto fare sacrifizi e andare incontro ad amari e dolorosi disinganni.

La nuova legge mette la carriera dei professori universitari al disotto di tutte le altre carriere dello Stato. Dopo cinque anni, a 40 anni, in media, gli si concede un aumento di 400 lire. Se egli è solo, forse potrà, a 35, a 40 anni, vivere con questi deboli mezzi. Ma se ha famiglia il suo destino diventa infelicissimo. Il professore universitario è un impiegato dello Stato, al quale gli studi domandano animo quieto e mente serena, e che dovrà necessariamente, o rinunziare a costituirsi una famiglia, o rinunziare a coltivare la scienza. Nè dall'applicarsi ad altre faccende gli può venire danno. I suoi aumenti quinquennali gli sono assicurati dalla legge. E d'altronde la rinunzia alla promozione ad ordinario implica soltanto la perdita di L. 1600 annue, mentre l'abbandono degli studi darebbe agli straordinari modo e tempo di esercitare professioni assai lucrative.

Perchè fra le altre incoerenze del nostro disegno di legge vi è pur questa: che, mentre il destino dei professori straordinari veramente innamorati degli studi e pronti a sacrificare qualunque altro interesse a questo loro invincibile amore verrebbe ad essere in completa balìa della burocrazia, essendo in potere di questa l'iniziarne dopo cinque anni la pratica per la promozione ad ordinario o il differirla senza limite alcuno; d'altra parte la sorte dei professori straordinari, che, lasciandosi vincere dalla considerazione o delle necessità della propria vita o dei bisogni urgentissimi delle loro famiglie, rimovessero completamente l'animo dagli studi per darsi ad altre occupazioni, verrebbe ad essere affatto indipendente dalla burocrazia stessa, essendo che, rinunziando alla promozione ad ordinari, sarebbero immediatamente liberi da ogni inquietudine e potrebbero quindi dispensarsi da qualsiasi riguardo verso di questa. Agli uni si lascia intravedere una vita di ubbidienza e di servitù; agli altri si promette e garentisce una vita libera e indipendente.

Più di ogni altro l'on. De Sanctis è in grado di sentire la forza di queste ragioni: egli che nella relazione al progetto di legge scrisse queste parole degne di un uomo di mente e di cuore:

« È vero che l'amore della scienza e lo stimolo della gloria possono assai; ma non è soltanto sopra gli effetti di questa morale potenza che è dato contare nello studio dei pubblici ordinamenti. I professori non tutti sono ricchi di avito censo, ma invece molti assai hanno famiglie cui debbono provvedere col frutto del loro lavoro; ed è per queste cagioni che talvolta veggonsi uomini, già venuti in buona fama per prove date nel campo della scienza, ritrarsi al molesto esercizio della professione e tenere l'ufficio dell'insegnamento con quella tanta assiduità che basti a non incorrere in biasimo. »

A queste parole s'inspiri la Camera nella discussione del disegno di legge che le sta dinanzi. Il quale porta il titolo: *Disposizioni concernenti gli insegnanti degli Istituti superiori*. Ma il titolo è sbagliato, perchè avrebbe dovuto essere questo: *Disposizioni concernenti i poteri della terza divisione* (Università) *del ministero di pubblica istruzione*. Il professore universitario, infatti, così nell'inizio come in ogni principale momento della sua carriera, è dalla nuova legge consegnato nelle mani dell'amministrazione, la quale può fargli, a suo talento, molto bene e molto male. Dopo l'anno di prova, allorchè egli domanda lo si faccia stabile, tocca all'amministrazione, secondo l'articolo 6, giudicare se la prova è stata buona o cattiva. Non si parla quivi nè di Consiglio superiore, nè di Commissioni tecniche, nè di pareri di Facoltà, mentre di queste garenzie si parla, sia per la nomina del professore straordinario, sia per la sua promozione ad ordinario, sia per l'applicazione dell'articolo 73 della legge Casati ai professori ordinari. Dopo aver ottenuta la stabilità, al professore straordinario rimane a desiderare la promozione ad ordinario: or bene, l'amministrazione, trascorso il primo quinquennio di esercizio, non deve, ma *può*, secondo l'articolo 7, iniziarne o non iniziarne la pratica. L'amministrazione *può*, secondo l'articolo 6, chiedere al Consiglio superiore che il professore straordinario sia, sotto colore di vantaggio dell'insegnamento, balzato d'una in altra Università di pari grado, senza alcuna restrizione, senza alcun limite, anche, se così le piacesse, ogni anno, negandogli persino le ultime garenzie di stabilità concedute a tutti i maestri elementari dei grandi centri; anzi, appoggiandosi sopra l'articolo 3, potrebbe anche, talvolta, trasferire lo straordinario senza interrogare il Consiglio superiore, perchè l'articolo 3 dice: « per l'applicazione dell'articolo precedente (nomina di professori ordinari) il ministro udrà le proposte motivate di una Commissione appositamente nominata e l'*avviso del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, salvo il caso di mero traslocamento, che non implichi mutazione nella materia dello insegnamento*. L'amministrazione *può*, inoltre, proporre al Consiglio Superiore, che l'art. 73 della legge Casati sia applicato prima a questo che a quel professore ordinario. Quindi in parte la sorte degli stessi professori ordinari verrebbe ad essere in balìa dell'amministrazione, la quale, per conseguenza, se la nuova legge fosse approvata, diventerebbe subito il Dio del personale universitario, la fonte sovrana d'ogni suo bene e d'ogni suo male, l'oggetto di un novissimo culto e del quale invano si cercherebbe un riscontro qualsiasi nella storia delle antiche e gloriose Università italiane e in quella delle moderne Università tedesche. Ad altri potrà parere che una tale situazione debba promuovere l'incremento degli studi negli Istituti Superiori; io credo invece che sarebbe principio certo di decadimento. Tanto più che l'amministrazione di necessità soggiace alla sua volta a molte influenze dell'ambiente esterno ed è spesso costretta suo malgrado a subire la legge di potenti consorterie o scientifiche o politiche. Onde queste non tarderebbero a diventare le assolute dominatrici delle Università, pur rimanendo nell'ombra, coprendosi anzi col manto della burocrazia, imponendo a questa i loro voleri, senza assumere alcuna responsabilità. Ora la legge deve evitare studiosamente anche la semplice possibilità di un fatto simile. Nei governi liberi il potere di ciascun cittadino, qualunque sia il suo grado, non deve mai estendersi al di là del limite della sua personale responsabilità.

Allato, però, ai difetti gravissimi di questo disegno di legge vi hanno molte parti buone che altamente onorano l'on. De Sanctis e che meriterebbero di avere la sanzione del Parlamento. Questi, siccome pare, ne sono i concetti fondamentali: alle cattedre vacanti si vuol provvedere per concorso e colla semplice nomina di professori straordinari; — il professore straordinario dalla Commissione tecnica di concorso prescelto è nominato con decreto reale, e quindi acquista gli stessi diritti dell'ordinario, salvo la differenza dello stipendio; — il ministro, quando altre cattedre della medesima disciplina si facciano vacanti entro l'anno della data del giudizio della Commissione di concorso, vi chiama i concorrenti dichiarati eleggibili dalla Commissione stessa; — dopo cinque anni di esercizio si nomina una Commissione che giudichi dei titoli del professore straordinario alla promozione ad ordinario; la quale Commissione deve semplicemente assicurarsi di questi due meriti di fatto: 1° se il suo insegnamento fu diligente e se le tesi di laurea dimostrano avere dato risultati soddisfacenti; 2° se egli ha dimostrato molta operosità come insegnante, facendo senza interruzione, per tutto il quinquennio, almeno un corso libero, oltre al corso ufficiale; *ovvero*, se egli ha dimostrato molta operosità scientifica, scrivendo e pubblicando senza riposo. Nel disegno di legge dell'on De Sanctis non si fa stima alcuna del merito dell'insegnante. Il professore universitario, o è uno scrittore, o è nulla. Avrebbero assai cagione di rallegrarsi i tipografi, mediocremente gli editori, punto i bibliotecari e lo Stato, i quali vedrebbero per loro disperazione una letteratura inetta e fastidiosa invadere gli spazi riserrati alle letterature storiche o degne di storia, se il Parlamento adottasse questo concetto: non doversi, cioè, tenere alcun conto del lavoro del professore come tale e dei risultati pratici del suo insegnamento, perchè tutto il merito suo consiste, non nella parola, ma nella penna; non nella formazione di generazioni dotte, ma nella compilazione di libri voluminosi e pieni di citazioni in lisparatissime lingue.

Oltre agli aumenti quinquennali, il professore ordinario dovrebbe poter ottenere, indi in poi, ad intervalli di 3 in 3 anni, o di 5 in 5, quante volte si dedichi *esclusivamente* all'insegnamento e agli studi e al termine di ciascuno di questi intervalli venga fuori con qualche nuovo e pregevolissimo lavoro scientifico, aumenti straordinari di 500 lire ciascuno, se trattisi di premiarne i notevoli servizi come insegnante, ovvero di 1000, se trattisi di premiarne la singolare opera del letterato o del pensatore o dello sperimentatore. Ogni anno il ministro presenti alla Camera, insieme col bilancio, la nota di cotesti aumenti straordinari e gli atti giustificativi di essi. Per tal modo si premierebbero, non gli anni di servizio, o l'autorità acquistata all'infuori dell'insegnamento e della scienza, ma i lavori effettivi, a seconda della loro importanza, senza limite di anni, allorchè compaiono, e in base al giudizio, non più di un corpo amministrativo, com'è il Consiglio Superiore, ma di una Commissione tecnica nominata secondo le norme prescritte dalla legge sui concorsi. Quindi si persuaderebbe ciascuno che solamente coll'operosità come insegnante, promovendo gli studi fra la gioventù, suscitando nelle Università una vita nuova e feconda, *ovvero* coi singolari meriti come scrittore, o come pensatore, o come sperimentatore, può pervenire ad un conveniente stato.

Queste disposizioni fondamentali migliorerebbero effettivamente la sorte dei professori universitari, quando fossero temperate da una disposizione transitoria, che rispetti i diritti acquisiti degli straordinari, la cui promozione ad ordinari fosse già dal decreto 23 maggio 1875 assicurata al momento della pubblicazione della nuova legge. L'on. De Sanctis non può aver voluto peggiorare la condizione di questa classe importante degli impiegati dello Stato. Eppure questo risultato avrebbero le sue proposte. L'ambizione sua non è apporre il suo nome illustre ad una nuova legge come che sia, ma dare agli studi universitari un fondamento sicuro e saldo, meritandosi ad un tempo le benedizioni degli insegnanti. Come l'animo suo è buono, generoso, leale, e la sua intelligenza ha l'immancabile percezione della realtà, così noi vogliamo sperare, che si faccia egli stesso iniziatore di opportune modificazioni al suo disegno di legge.

Di V. S.

Devotissimo
X.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli organi officiosi del 3 luglio, tanto di Vienna che della provincia, rilevano come il barone Calice, che è molto bene informato delle cose orientali, sia stato nominato ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli proprio adesso, perchè si è alla vigilia di avvenimenti decisivi.

L'*Indipendente* ha i seguenti dispacci:

Brünn, 3 luglio. — Sono qui arrivati numerosi agenti dell'emigrazione. Il governo li fa sorvegliare attivamente.

Cracovia, 2 luglio. — Si assicura che buon numero di gesuiti francesi si stabiliranno a Tarnow.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Le nostre ultime notizie dirette sono del 8 giugno. Pare che gli afgani siano presentemente molto scoraggiati, il che non desta sorpresa, quando si prendano in considerazione le loro ripetute disfatte. C'è da sperare che essi riconoscano il bisogno di rassegnarsi, procurando di trarre il migliore utile dalle circostanze presenti.

Secondo notizie ricevute da Khundoz, Abdul Rahman, non essendo riuscito ad ottenere dai negozianti del Turkestan un imprestito di 9 lakh di rupie, ha cercato di farne uno forzoso di un lakh, ma finora non potè realizzare più di rupie 37,000. Il nuovo vicerè, lord Ripon, è arrivato a Bombay ed ha tenuto un discorso che ha fatto un'eccellente impressione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 luglio.

(31ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**

La seduta è aperta a ore 2 10

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi, fra cui uno di 15 giorni, per motivi di salute, all'on. Mussi.

PRES. Legge un telegramma del prefetto di Firenze con cui si annunzia che continua il miglioramento della salute dell'onorevole Ricasoli.

Rilegge un'interrogazione al guardasigilli dei deputati Falconi e Correale per sapere quando presenterà il promesso disegno di legge per migliorare la sorte degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie aventi uno stipendio inferiore alle lire 3000.

Annunzia pure un'altra interrogazione dei deputati Riberi e Sperino allo stesso guardasigilli intorno alla censura inflitta dal tribunale di Genova ad un vice-pretore.

VILLA (ministro) è pronto a rispondere subito.

PRES. Le interrogazioni saranno svolte subito dopo la votazione che è all'ordine del giorno

Legge intanto un'altra domanda d'interrogazione del deputato Martelli allo stesso guardasigilli circa gli intendimenti del governo riguardo i tribunali di commercio e la procedura per le cambiali.

VILLA propone che sia posta all'ordine del giorno dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

MARTELLI acconsente.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al Codice di commercio.

MARIOTTI (segretario) fa la chiama.

(Si lasciano le urne aperte).

RIBERI, svolgendo la sua interrogazione e senza voler entrare nel merito delle disposizioni emanate col decreto 13 marzo, per l'applicazione della tassa di registro e bollo, spera che il ministro farà prendere in esame le censure fatte a quel regolamento; infatti, oltre i molti inconvenienti e malumori sollevati da esso, si è verificato questo caso che al vice-pretore del Sestiere Molo di Genova è stata inflitta la pena della censura dal tribunale di Genova per aver qualificato come incostituzionale quel regolamento.

Egli non vuole entrare nella grave questione delle attribuzioni serbate all'autorità giudiziaria nelle controversie che sorgono a proposito dell'applicazione di regolamenti illegali; ma esprime il dubbio che la censura inflitta a quel vice-pretore possa essere lesiva della dignità ed indipendenza della magistratura; e chiede perciò schiarimenti al ministro.

VILLA (ministro). Si potrebbe credere dalle parole dell'onor. interrogante che il guardasigilli abbia voluto imporre a quel vice-pretore la piena libertà dei suo mandato; è lieto perciò di poter rispondere subito alla fatta interrogazione. È dunque inesatto che la censura inflitta al vice-pretore sia stata mossa da questa considerazione, ma sibbene dall'aver egli usato le parole più ingiuriose ed offensive al governo ed agli alti poteri dello Stato.

Infatti, in alcuni considerando di un decreto, quel vice-pretore afferma che il regolamento è un tranello teso alla buona fede dei litiganti, che esso fu fatto da persone ignare della legge, e con soverchia fretta; queste parole feriscono troppo la dignità del suo ufficio per potersi tollerare impunemente, e lo stesso Pubblico Ministero si vide costretto a denunciarlo al tribunale di Genova.

Del resto le accuse di incostituzionalità lanciate contro quel regolamento trovano ora la loro smentita nelle dichiarazioni di molte sentenze, e risulta chiaramente che esso non viola la legge del 1880 nè il Codice di procedura civile, mentre salvaguarda interamente gli interessi della finanza; quando si manifestassero però inconvenienti reali, egli non mancherà di provvedere.

RIBERI. Le parole del guardasigilli hanno attenuata la penosa impressione prodotta dalla notizia della censura inflitta al vice-pretore, e ne lo ringrazio.

Verifica di poteri.

FERRINI (segretario) legge le conclusioni della Giunta per le elezioni che sono per la convalidazione a deputato dell'onor. Vincenzo Avati pel collegio di Cittanuova. L'elezione è convalidata.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei provvedimenti finanziari. La parola spetta all'on. Berti Domenico. (Segni d'attenzione)

BERTI DOMENICO dopo il voto favorevole da lui dato all'abolizione della tassa del macinato, crede di dover ora mantenere quella libertà di voto, che gli fece già dimenticare ogni legame di partito, mantenendosi però sempre fedele ai grandi principii del partito liberale. Dichiara però circoscrivere il suo voto a questa legge non volendo assumere alcuna responsabilità per atti politici passati, o contrarne per atti futuri. Egli crede che seguendo i calcoli degli on. Grimaldi e Corbetta, certo non si dovrebbe abolire la tassa del macinato; ma conviene tener conto che vi è una grande subordinazione fra la politica e la finanza, e quella che ora si esamina è questione nella quale debbono entrare ed aver peso vari criteri ed apprezzamenti politici. Il secondo palmento, fu abolito unicamente in omaggio a tali ragioni politiche, e nessuno vorrebbe ora tornare indietro. Nè è esatto che quel provvedimento non abbia recato i suoi grandi vantaggi, e per convincersene basta tener conto delle condizioni peculiari di talune provincie. Ora dimezzata la legge sul macinato, è ben malagevole ridare ad essa alcuna autorità; quella tassa non può avere alcuna stabilità, e chiunque fosse al banco ministeriale dovrebbe seriamente pensare ad abolirla al più presto possibile. (Bene! Benissimo! *a Sinistra*)

Quando fu messa quella tassa uscivamo dalla guerra del 1866, avevamo 400 milioni di disavanzo e il corso forzoso; onde l'onorevole Sella che dovette applicarla fece veramente un atto eroico e ben giustificato. Ma l'azione di quella tassa, egli dice, fu sensibilissima in tutto il paese; e se ne risentì anche il Parlamento, che è l'esatto riflesso del corpo elettorale: alle gravezze intrinseche della tassa si aggiunsero quelle per l'esazione, onde le manifestazioni contro di essa andarono sempre più crescendo, e le elezioni del 1876 si fecero appunto sotto le più unanimi manifestazioni per l'abolizione di quella tassa: manifestazioni queste che rimasero costanti anche attraverso tutte le vicende per le quali è passato il partito di Sinistra. Da ciò egli desume l'erroneità del criterio puramente finanziario col quale l'onor. Grimaldi ha voluto esaminare una questione diventata essenzialmente politica.

Questa tassa in un governo libero non ha quasi la qualità di tassa governativa, epperò nessun governo potrebbe provvidamente affrontare quel sentimento di ripugnanza contro del quale essa sempre dovrebbe lottare. Si osservi invece quello che è accaduto e che accade per la tassa di ricchezza mobile: sebbene essa sia del 13,20 per cento tuttavia nel movimento elettorale non ha riverberato come la tassa del macinato (Benissimo, a Sinistra — È vero). Dunque per tutto ciò o bisogna levare questa tassa dal bilancio oppure bisogna valersi per esigerla di quei mezzi che ripugnano al governo libero: la tassa del macinato nell'attuale stato delle cose ha preso l'aspetto di tassa politica e come tale non può essere accettata perchè causa di perturbamenti (Benissimo! Bravo! al Centro ed a Sinistra). Non crede che tutti i mali derivino da questa tassa, nè che tutti i beni deriveranno dalla sua abolizione; ma è certo che essa allontana dal governo quelle classi infime della popolazione che è necessario sieno al governo di appoggio.

M. D'Azeglio diceva che per buona ventura l'Italia aveva quanto le bastava per vivere. Per troppo invece ci sono gravi miserie, poichè la proprietà non è dappertutto umana e non esercita da, pertutto un ufficio civile (Benissimo)

Quando si voglia giudicare della proprietà nelle varie regioni d'Italia, bisogna giudicarne dall'effetto che essa esercita nelle classi infime. Queste classi sono il termometro che misura l'azione civile della società. Or bene, le classi infime giacciono in una condizione deplorevole; urge rialzarle queste condizioni, avvicinare queste classi alle classi più alte ed ai proprietari. Ora se si vuole entrare in una legislazione sociale che aiuti l'elevamento delle classi infime è necessario che si esca dal duro regime del macinato, e che si si ponga a contatto di queste classi per poterle sostenere, e per obbligare le proprietà ad esercitare quell'ufficio civile, senza di cui la proprietà non è neppure legittima. (Benissimo! *a sinistra*)

Per avvicinarsi le classi più infime del nostro paese è necessario porgere loro la mano a liberarsi da quella corazza che ora impedisce al governo d'esercitare la sua benefica azione. (Benissimo)

Ma fra tutte queste classi v'è quella dei piccoli agricoltori; è questa che soffre più delle altre, ed essa, tanto utile al paese, viene pure scemando, ed è ciò un grave danno.

Lo stesso Cavour si preoccupava del miglioramento di questa classe, ed era giunto a crearne una classe solida, civile, la quale dava volentieri il suo sangue per difendere la patria. La classe dei piccoli agricoltori per pagare la tassa del macinato deve sottostare ad enormi sacrifici: la diminuzione dell'imposta del sale che ascende a circa un milione e mezzo, ci dimostra che le classi agricole si debbono privare di questo necessario condimento del loro magro vitto, per sopperire alle esigenze della tassa del macinato. (È vero). Dunque è necessario usare un'azione benefica verso queste povere classi, affinchè con benevolenza esse ci possano corrispondere.

Si è detto che col mantenimento della tassa del macinato si avrà modo di provvedere alla misera condizione finanziaria dei nostri comuni. Ora si tenga conto che per le città si spendono somme considerevoli, e per abbellimenti edilizi e per l'istruzione, invece nulla di tutto ciò si fa per i poveri comuni rurali. Ora volete voi costringerli anche a pagare per mantenere le agiatezze delle città e dei grandi comuni? (È vero! è vero!) La tassa del macinato non deve esistere per bisogni fittizi, ma si solo finchè durano i più urgenti bisogni della patria. (Bravo! Bene! *a Sinistra ed al Centro*). Questa tassa è una tassa di guerra, ora la guerra è finita, lo spareggio non esiste più, sottentrino quindi le classi agiate per sopperire agli altri bisogni. (Applausi a Sinistra).

Queste sono le ragioni per le quali egli ha votato per l'abolizione del secondo palmento, e che lo inducono a votare ora per la soppressione del primo. Ora esaminando le proposte del governo, dice che non accetta però il principio assoluto al quale si informa la seconda proposta, che è per la abolizione totale del macinato a scadenza fissa. Per l'abolizione del quarto, il governo presenta corrispondenti mezzi per far fronte alla minore entrata, e qui è d'accordo con lui: la seconda proposta invece così assoluta non gli pare liberale, sebbene egli sia disposto a votarla egualmente. Poichè il paese che volesse dovesi fra non molto sopperire con altri sacrifici al beneficio che ora si voterebbe per esso, certo non ne sarebbe lieto. Miglior consiglio adunque a suo avviso sarebbe stato quello di non prendere fin d'ora un impegno a scadenza fissa, ed egli avrebbe proposto una transazione in questo senso, se avesse scorto ad essa inclino il Ministero e la Camera.

Per l'abolizione del 1°, ripete, ci sono ora i provvedimenti finanziari corrispondenti ed egli li vota; per l'abolizione del rimanente si rimette alla saggezza del governo; il quale saprà chiedere i mezzi, e prendere i provvedimenti necessari perchè i desideri delle popolazioni sieno soddisfatti. Per tutte queste ragioni egli, ripete, dà il voto favorevole all'abolizione della tassa di macinazione pur comprendendo tutta la gravità degli interessi che mettono avanti i sostenitori della tassa. L'oratore termina il suo discorso raccomandando nuovamente il benessere delle classi più povere delle nostre popolazioni. (Bravo! Benissimo! — Applausi *a Sinistra ed al Centro*)

PRES. avverte che mercoledì si discuteranno le elezioni dei collegi di Montevarchi, Civitavecchia e Atessa.

La parola spetta al ministro delle finanze. (Segni d'attenzione).

MAGLIANI (min. delle finanze) dice che premetterà un rapido e sicuro sguardo ai risultati dell'esercizio 1879 e comincia a rispondere a qualche osservazione dell'onor. Corbetta.

Espone i risultati dell'entrata del 1879 e sostiene che superarono le previsioni.

Risponde alle osservazioni dell'on. Grimaldi circa al fondo di riserva.

GRIMALDI chiede la parola.

MAGLIANI continua le sue considerazioni sulle cifre risultanti dal bilancio del 1879.

Voci da ogni parte: Parli forte, non si ode.

PRES. Non può adoperare che la voce che ha.

MAGLIANI. Ho una forte infreddatura.

MAZZARELLA interrompe.

PRES. Facciano silenzio e sentiranno.

MAGLIANI prosegue, a voce bassissima, la sua risposta all'on. Grimaldi circa al fondo di riserva e alle maggiori spese facoltative.

Sostiene che i nostri bilanci sono largamente dotati.

Esamina varii stanziamenti di fondi ed entra in numerosi dettagli, insistendo nel concetto che l'avanzo del 1879 si è verificato e che è reale e permanente. Respinge l'accusa di indulgere per ragioni politiche sulle cifre dei bilanci ed espone i redditi dei vari rami d'entrata.

Parla delle liti contro lo Stato e deplora che se ne parli troppo in Parlamento. Prega l'on. Grimaldi di leggere le relazioni dell'avvocato generale erariale, on. Mantellini.

Dice essere naturale che liti ce ne sieno sempre in un grande Stato, liti attive e passive.

Dopo altre considerazioni sulle risultanze del bilancio 1879 l'on. ministro chiede un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per 10 minuti e la riprende a ore 5 20.

GUICCIOLI presenta la relazione sul progetto di legge pel monumento a Vittorio Emanuele.

MAGLIANI (ministro) riprende il suo discorso. Parla dei milioni dovuti alla Società delle Ferrovie Meridionali, e dice che i 6 milioni rappresentano lo *stock*. Soggiunge, che la differenza di tre milioni ha la sua spiegazione nei lavori minori da pagarsi sul cap. 138.

I sette milioni di credito veri sono nel bilancio. Il conto delle Meridionali non fu ancora presentato al governo, e quindi le cifre potranno variare.

Protesta contro le frasi dell'on. Grimaldi circa la finanza che ha braccia lunghe per prendere e corte per pagare (Bene — Applausi a Sinistra).

L'Italia ha mantenuto alto il suo impegno, e non è permesso accusarci di porre cavilli per non pagare i debiti.

L'on. ministro risponde ad altre osservazioni dell'on. Grimaldi, e presenta un pro-

spetto dei residui attivi e passivi dal 1871 al 1879.

L'on. ministro svolge molte considerazioni sul bilancio francese e sul metodo di contabilità della Francia.

Parla poi dei provvedimenti proposti e non vede alcun pericolo finanziario nella abolizione d'una tassa, alla quale si contrappongono aumenti di reddito.

Non comprende l'on. Grimaldi che preveda grandi disastri finanziari, perchè si riduce una tassa, approvando altri proventi e rinviando al 1881 l'abolizione totale della tassa.

Spera di provare che la situazione finanziaria sarà nel 1881 tale da permetterci l'abolizione totale.

Esporrà elementi sicuri (Bene a Sinistra).

[illegible] A domani! a domani!

[illegible] L'on. ministro chiede di rinviare a domani il seguito del suo discorso, perchè ammalato alla gola.

Continuerà domani.

[illegible] altro telegramma da Firenze conferma il precedente circa al miglioramento della salute del barone Ricasoli.

La seduta è levata a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

[illegible] municipali. — Annunciammo [illegible] il signor Giuseppe Andreuzzi, ex-[illegible] comunale, mosse causa al comune, [illegible] il rimborso della quota ritenuta [illegible] sullo stipendio per formare la [illegible].

Riportata da lui favorevole la prima sentenza, la Corte d'Appello ha con recente [illegible] assolto il comune da ogni pretesa dell'Andreuzzi.

[illegible] sappiamo che questi è già pronto per ricorrere in Cassazione contro la sentenza [illegible] seguiteremo a dar notizia di questa [illegible], perchè, come si vede, interessa [illegible] impiegati del Comune.

Lauree in lettere. — Nella Facoltà [illegible] e filosofia si sono dati, ne' giorni [illegible] cinque esami di laurea, che riuscirono splendidi. I nuovi laureati sono [illegible] Pellegrini, Martinelli, Fontana, [illegible] Halbherr. Il primo ottenne i pieni [illegible] e la lode; gli altri ebbero tutti i pieni voti. Le loro tesi, veri [illegible] lavori, in cui sono stati trattati [illegible] importanti con erudizione e con [illegible] fanno testimonianza del successo [illegible] insegnamenti della Facoltà.

[illegible] ricompensa. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Il sindaco di Roma ha inviato al capo [illegible] del corpo delle nostre guardie municipali [illegible] Giannettini, una medaglia [illegible] per aver contribuito il giorno [illegible] a S. M. il Re, all'arresto del [illegible] La medaglia da un lato ha lo [illegible] e dall'altra una ghirlanda [illegible] *Benemeriti*; dall'altro [illegible] *Giannettini*, [illegible] *MDCCCLXXVIII*. »

Associazione della stampa. — [illegible] generale del 2 corrente il [illegible] Comunale nella sua qualità di se[illegible] della Commissione per l'aumento [illegible] sociale, riferì sull'operato [illegible] e notificò come [illegible] dell'Associazione siasi [illegible] di dare nel futuro no[illegible] festa artistica col gentile con[illegible] della signora marchesa Adelaide Ri[illegible] commendatore Ernesto Rossi; [illegible] partecipare agli utili di una regata [illegible] sotto gli auspici della Società *Cristoforo Colombo* di Genova; di pubblicare una strenna della Associazione in [illegible] dei più eletti ingegni letterari d'Italia.

Il [illegible] consigliere Arbib diede conto delle [illegible] avvenute fra i commissari della Associazione, il ministro dei lavori pubblici e i delegati delle diverse Società ferroviarie, trattative che finora non approdarono e che per adesso rimarranno sospese a causa delle troppo minute e non adeguate esibizioni che volevano farsi alla Associazione per quel che concerne una riduzione [illegible] ferroviari a favore dei soci.

Quindi trattavasi di votare per l'ammissione di alcuni nuovi soci e di deliberare [illegible] applicazione dell'articolo 10 dello Statuto concernente la revisione dello Statuto [illegible] Ma essendosi notato che l'assemblea non trovavasi in numero, la seduta fu [illegible].

Partenza. — Ieri è partito da Roma [illegible] S. E. il conte Wimpffen, ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia.

Durante l'assenza dell'ambasciatore, il principe [illegible] Wrede sostiene l'ufficio d'incaricato d'affari.

Oratori sacri al Vaticano. — Ieri gli oratori sacri furono ricevuti da Sua Santità Leone XIII nella sala ducale per l'udienza pontificia. Erano alla loro testa parecchi vescovi, fra cui i membri del Comitato di patronato di questo pellegrinaggio.

[illegible] mezzogiorno entrarono nella sala ducale i cardinali, quindi S. S.

[illegible] monsignor Rinaldo Boggiovanni lesse, a nome degli oratori, un indirizzo, al quale S. S. rispose in latino.

Alla fine del discorso furono presentate le offerte per l'Obolo di S. Pietro.

L'on. [illegible] — Abbiamo il rammarico di annunziare che il deputato Mussi [illegible] salato [illegible] Pantheon, fratturandosi il malleolo del piede sinistro. Si spera che la frattura potrà esser guarita in pochi giorni.

Piccolo Corriere

Incendio. — Oggi, in una casa in via dei Coronari, si è manifestato improvvisamente un incendio in una camera d'una povera donna. Il fuoco è stato spento anche per opera dell'arte dei Vigili, ma nondimeno, la donna ha perduto una buona parte del suo modesto masserizio.

Vanno molto lodati quei popolani che, con la loro energica attività, hanno impedito che l'incendio prendesse maggiori proporzioni e recasse maggiori danni.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 4 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 762,7.

Termometro centigrado: massimo = 30,5 — minimo = 15,5.

Umidità media del giorno: relativa = 48 — assoluta = 11,51.

Vento dominante. — Regolare.

Stato del cielo. — Bellissimo.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma 4 luglio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 30,2	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Venezia	+ 28,1	1/4 cop.	mosso	1/4 cop.
Torino	+ 26,2	sereno	—	1/4 cop.
Genova	+ 23,5	sereno	agitato	sereno
Pesaro	+ 32,4	1/4 cop.	calmo	1/4 cop.
Firenze	+ 32,1	sereno	—	sereno
Roma	+ 29,4	sereno	—	sereno
Foggia	+ 32,4	sereno	—	sereno
Napoli	+ 29,6	caliginoso	calmo	caliginoso
Lecce	+ 30,5	sereno	—	sereno
Cagliari	+ 26,4	sereno	l. mosso	sereno
Palermo	+ 25,4	sereno	tranq.	sereno

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 4 luglio 1880.

Nati 14, compreso un nato morto.
Morti 22, dei quali 9 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Contessa Antonia fu Giuseppe, di anni 54 — Candori Alessandra in Berti, 63 — Barbori Orsola in Bazzichelli, 74 — Rignani Sabato Vito fu Donato, 73 — Bonacci Costantino fu Luigi, 18 — Gerolimini Margherita vedova Ragni, 64.

Morti all'ospedale

Vitali Antonio fu Angelo, di anni 58 — Speranza Giuseppe fu Francesco, 30 — Gagliardi Giuseppe fu Odoardo, 80 — Filippi Domenico fu Belardino, 59 — Salvatori Francesco di Angelo, 21 — Marsi Filippo fu Domenico, 40 — Marzolani Carolina in Camillotti, 50.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI MILANO

Processo del Toson d'oro

Nella udienza pomeridiana del 3 luglio fu [illegible] la deposizione del teste Ramon Espanza, avvocato e possidente.

Notizie Interne e Fatti Vari

Ferrovia del Monteceneri. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Lo stato dei lavori al tunnel del Monteceneri nel passato mese di giugno era il seguente:

	Imbocco nord	Imbocco sud	Totale
	Metri	Metri	Metri
Galleria d'asse	340	62	402
Allargamento in calotta	207	56	263
Vòlta	85	30	115
Strozzo	32	4	36

PUBBLICAZIONI

Legge svizzera sulle obbligazioni e sul diritto commerciale.

Il prof. Filippo S[illegible] annunzia nell'*Archivio Giuridico* la pubblicazione del progetto di Codice commerciale presentato all'Assemblea della Confederazione elvetica. Ecco in quali termini l'illustre romanista ci dà questa notizia:

« Mentre noi continuiamo a sospirare la nuova legislazione commerciale, la Svizzera accenna a precederci, traducendo in legge un progetto veramente degno di nota.

» Riservando l'esame critico delle disposizioni contenute nel progetto stesso, ci limitiamo per ora ad un semplice cenno: potrebbe essere che l'esempio valesse di sprone al nostro legislatore e che una volta per sempre si uscisse da uno stato, che minaccia di prolungarsi con poca soddisfazione di coloro che da tanto tempo invocano il regolamento dei loro più vitali interessi.

» Questa legge federale è un vero e proprio Codice, nel quale insieme alle materie, che riguardano specialmente il diritto commerciale, si regola pure la materia delle obbligazioni con norme le quali si applicano indistintamente ai commercianti e ai non commercianti, senza riguardo allo scopo civile o commerciale dell'atto. Felice pensiero, che riteniamo sia per essere nella pratica fecondo di ottimi risultati. »

Il duello, per l'avvocato Niccola Modugno. Giovinazzo, tip. Vescia.

L'autore di questo studio sul duello non giudica per impressione, nè per pregiudizio: egli non è nemico del duello; lo riconosce come necessità sociale, essendo la legislazione inefficace a tutelare completamente l'onore dei cittadini. È una forma violenta ed eslege di vendetta, dice l'egregio scrittore, ma prima di [illegible], trovate modo di riparare altrimenti per troppo ripara il duello: le offese all'onore, sotto qualunque forma, ma più specialmente l'onore della famiglia.

Questo studio dell'avvocato Modugno è interessante e si legge con frutto. Il duello è esaminato nelle sue origini, nelle sue fasi e in rapporto alla pedagogia; vi sono aneddoti bizzarri, vi è accennata la legislazione dei varii Stati, vi si trova infine una bibliografia completa su questo importante argomento, che da secoli è oggetto di studio da parte dei giuristi e dei pubblicisti.

L'avvocato Modugno prende il suo posto fra gli uni e gli altri; e quanti, d'ora in poi, vorranno trattare la questione, tutt'altro che esaurita del duello, dovranno consultare l'opuscolo di lui, nel quale la dotta [illegible] novità di osservazioni, alcune delle quali sono argute nella forma e convincenti nella sostanza.

Ci congratuliamo con lui, e siamo con lui d'accordo, quando dice: « il duello di « oggidì è figlio del difetto necessario della « necessaria legge: è una forma eslege de« rivata dalla legge istessa; è il riparatore « di ciò che con la legge non è riparabile. »

Il Manzoni ed il Fauriel studiati nel loro carteggio inedito da Angelo De Gubernatis. — Roma, tip. Barbèra.

Nella *Nuova Antologia*, se non tutto, certo la maggior parte di questo interessante volume è stata primieramente pubblicata. Noi lo avevamo letto una prima volta nell'egregia Rivista e abbiamo voluto rileggerlo ora. E ci parve non solamente degnissimo di considerazione e per molti rispetti ragguardevole a cagione del soggetto, ma eziandio per il modo con cui il soggetto vi è stato trattato. Angelo De Gubernatis vi appare osservatore acuto e profondo e scrittore piacevole ed elegante. Volontieri ne avremmo scritto un articolo, se in questi giorni di lunghe discussioni parlamentari non ce ne fosse mancato affatto lo spazio. Tanto più che meritevolissimo ne è il libro. Poichè ciò non è materialmente possibile, ci limitiamo a segnalare ai nostri lettori la nuova pubblicazione del chiarissimo ed operoso professore di Firenze.

La logique de l'Hypothèse, par Ernest Naville, correspondant de l'Istitut de France. Paris, Germer Baillière 1880.

Nella Biblioteca di filosofia contemporanea che pubblica a Parigi il Germer Baillière, è uscito questo libro del signor Ernesto Naville, corrispondente dell'Istituto di Francia, il cui ingegno eletto è ornamento della dotta città di Ginevra. Assai ci duole che la soverchia copia delle materie politiche non ci permetta di farne un esame particolareggiato. Imperocchè il libro che abbiamo sott'occhio, è uno de' più utili alla filosofia ed alla scienza fra quanti ne furono pubblicati in Francia durante l'ultimo decennio. Serva questo breve annunzio a coloro che degli studi logici si dilettano o fanno professione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. R. decreto, 23 maggio, che concede al Consorzio d'irrigazione delle praterie di Macravecchia, esistente in Racconigi, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

2. R. decreto, 1° luglio che convoca il collegio elettorale di Cotrone pel giorno 25 del corrente mese, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Lucente Raffaele e Baracco Giovanni.

3. R. decreto, 1° luglio, che convoca il secondo collegio elettorale di Milano pel giorno 25 corrente, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Sella Quintino e Bertani Agostino.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Dopo aver convalidata la elezione dell'onor. Avati a deputato del collegio di Cittanova, la Camera ha udito un'interrogazione dell'onor. Riberi su un provvedimento disciplinare adottato dal guardasigilli contro un vice-pretore di Genova. Della risposta dell'onor. guardasigilli, l'interrogante si dichiarò soddisfatto.

Ripresa poi la discussione generale dei provvedimenti finanziari, l'on. Berti Domenico fece un discorso, nel quale, dichiarandosi di separarsi momentaneamente dai suoi amici politici, sostenne l'abolizione della tassa del macinato. Il discorso dell'on. Berti fu vivamente applaudito dalla Sinistra.

Ebbe poi la parola l'onor. ministro delle finanze, il quale, rispose, col suo discorso d'oggi, ad alcune delle osservazioni dell'onor. Corbetta ed a quelle dell'on. Grimaldi. Espose le risultanze del bilancio 1879, sostenendo l'esattezza delle sue previsioni ed affermando che i bilanci sono largamente dotati. Parlò a lungo dei vari redditi, sforzandosi di dimostrare inesatte alcune delle considerazioni e induzioni del suo predecessore nel ministero.

Parlò anche della questione del credito della Società delle meridionali, asserendo che la differenza è di tre milioni.

L'on. ministro dichiarò di non temere perturbazioni finanziarie per l'abolizione della tassa del macinato e si riservò di parlare domani su questo argomento, promettendo di esporre elementi sicuri.

Riservandosi di prendere in esame le affermazioni dell'on. ministro, facciamo alcune osservazioni circa le sue risposte alle dimostrazioni del nostro amico on. Corbetta:

1. Non potè il ministro negare che l'onere del riscatto delle Meridionali si deve sottrarre per calcolare la potenza del bilancio. Disse che però quell'onere, già da lui calcolato in 3 milioni e mezzo, per nuovi studi sarà minore di 900 mila lire. Aggiunse che allegherà al suo discorso il conto relativo, e l'onorevole Corbetta avrà avuto il merito di aver provocata questa pubblicazione che studieremo dopo averla esaminata.

2. Non potè negare che le manutenzioni ordinarie delle ferrovie esercitate dallo Stato devono togliersi dai risultati del 1879. Nè il dire che per il 1880 si è accresciuta la somma del relativo capitolo, vale a dimostrare che per quel che riguarda l'esercizio 1879 non si deve, d'altrettanta somma quant'è la spesa di manutenzione, diminuire il proclamato avanzo.

3. Sempre stando all'esercizio 1879 l'on. ministro nulla ha risposto al deputato di Como su quelle spese fuori bilancio di 13 milioni e mezzo nella parte straordinaria del bilancio della guerra — che in fatto non si fecero che nello importo di 5 milioni complessi. Lo che vuol dire che il presunto avanzo del 1879 non è che apparente e fu fatto — cioè rinviando oltre il resto — spese dichiarate indispensabili, le quali aggraveranno i futuri bilanci.

Furono poi assai interessanti le risposte che il ministro fece all'on. Corbetta sulle differenze esistenti fra la situazione del Tesoro ed il conto consuntivo — al quale proposito dichiarò che uno dei più grossi capitoli, quello dei tabacchi — dovrà essere diminuito nei suoi risultati nel conto consuntivo del 1879.

Alla *Cassa degli sgravi* di Francia l'onor. ministro contrappone le nuove imposte; e così riesce anche più dimostrata la verità che l'altro giorno annunciava il nostro amico Corbetta, e cioè che il paese fa con molto acume la libera traduzione del programma ministeriale: *Nè macinato, nè disavanzo*, nell'altro: *Nuovi flagelli e nuovi flagellati.*

Il monumento a Vittorio Emanuele

Con una sollecitudine patriottica, della quale dobbiamo encomiarla, la Commissione, nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge concernente il monumento nazionale al Gran Re ha compiuto il suo lavoro ed oggi l'on. Guiccioli ne presentò alla Camera la Relazione.

Speriamo che la Camera non si separerà senza aver adempiuto il dovere di discutere quel progetto di legge, dichiarato urgente dalla gratitudine e dalla devozione del paese.

Il Codice di commercio

La Camera procedette oggi alla votazione per la nomina della Commissione speciale, incaricata dell'esame del Codice di commercio.

Erano candidati dell'Opposizione costituzionale gli on. Boselli, Luzzatti, Puccioni, Inghilleri e Pedroni; della maggioranza gli on. Castellano, Ferracciù, Guala, Incagnoli, Mancini, Nanni, Randaccio, Ricci, Taiani e Varè.

La proclamazione del risultato della votazione si farà domani dall'on. presidente.

Collegio di Tricase

Apprendiamo con vivissima soddisfazione che in questo collegio, vacante per l'opzione dell'on. Panzera, acquista ognor crescente favore la candidatura dell'avv. Episcopo. Riservandoci di pubblicare il programma del candidato, che abbiamo ricevuto, noi lo raccomandiamo vivamente a quei patriottici ed intelligenti elettori, i quali confermerebbero colla nomina dell'Episcopo i principii politici solennemente affermati colla elezione dell'on. Panzera.

Commissione per la riforma elettorale

La Commissione questa mattina ha discusso la proposta ministeriale che ammette degli esami speciali o degli attestati equipollenti invece della 4ª elementare, per essere inscritti nelle liste elettorali, e l'ha respinta a maggioranza. Ha poi preso a discutere delle altre condizioni che oltre il censo e la capacità potranno far acquistare il diritto elettorale.

Storia d'un errore di stampa

Con piacere riproduciamo dalla *Libertà* il seguente cenno, il quale, confermato dal *Fanfulla* di stassera, prova che il nostro brioso confratello non pensò mai di usare verso il presidente della Camera le parole che nella nostra seconda edizione di ieri ci credemmo in dovere di deplorare:

L'Opinione, pur associandosi alle censure di *Fanfulla* circa le deliberazioni relative alle elezioni di Mirandola e di Caserta, si meraviglia delle parole molto severe con cui viene da esso giudicato il contegno *dell'on. Farini presidente della Camera*, e dopo aver spiegata la procedura tenuta nella quadruplice votazione per Caserta, aggiunge non sapere come si possa asserire che il contegno del presidente fu censurato da tutte le parti della Camera...

L'Opinione ha perfettamente ragione ma *Fanfulla* non ha che un torto molto relativo, perchè si tratta..... di un errore di stampa, corretto subito in una parte dell'edizione di Roma, e in tutta quella della provincia.

Badiamo veh! che l'errore di stampa non istà nel biasimo, ma nel loro indirizzo, che doveva essere: *onorevole Ferracciù presidente della Commissione*, invece che l'altro tanto giustamente lamentato dall'*Opinione*.

Trattandosi di un collega ed amico abbiamo creduto dovere anticipare la di lui giustificazione; come vicini di tipografia poi, crediamo poter dare senza indiscrezione, la genesi di questo *pettirosso*.

È noto che i giornalisti scrivono in genere con una chiarezza molto problematica, eccitativi pure dal fatto che tra essi ed i loro compositori si stabilisce una specie di stenografia personale.

Forte di questo precedente, il redattore di *Fanfulla* aveva scritto: « Ferracciù presidente della *Comm.* » Il compositore lesse *Camera*, e il correttore vista la sconcordanza, corresse il Ferracciù in *Farini*. Ecco come andarono le cose, e come tutto si combinò per far dire ad un pover'uomo una cosa che non si sognava nemmeno di pensare!

E così è esaurito l'incidente, come direbbe alla Camera l'onor. Farini, il quale ebbe anche nella storia di questo errore di stampa nuova occasione a scorgere la perfetta concordia della stampa moderata nel rendere omaggio alla sua elevata imparzialità.

Il barone Ricasoli

L'on. presidente comunicò oggi alla Camera un telegramma del prefetto di Firenze, con cui si confermano le precedenti buone notizie circa alla salute di S. E. il barone Ricasoli.

Provvedimenti per la filossera

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha emanato il seguente decreto:

Visto il decreto ministeriale 11 settembre 1879 con cui venne ordinata la sommersione della vigna filosserata di proprietà del marchese Gioacchino D'Adda Salvatore, in Agrate Brianza, provincia di Milano;

Viste dalle ispezioni ora fatte alla vigna medesima che si è constatata l'esistenza della filossera in diverse viti;

Visto l'art. 2° della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la filossera;

Viste le istruzioni per i delegati filosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del direttore dell'agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione totale della vigna del marchese D'Adda Salvatore, in Agrate Brianza, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della filossera nel più breve termine possibile.

Dalla distruzione sono esclusi le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune ed anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Il divieto di coltura ordinato coll'articolo 3° del decreto 11 settembre 1879 per la zona inondata è mantenuto ed esteso alla zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del ministero di agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Milano è incaricato di curare l'esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'amministrazione della provincia di Milano, in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

La stazione navale in America

Leggiamo nel *Diritto*:

Il ministro della marina ha disposto che il *Cristoforo Colombo*, attualmente nel Baltico, rechisi, senza indugio, a rinforzare la stazione navale italiana nell'America Meridionale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 5. — Il discorso pronunziato dal ministro Baccarini nel banchetto offertogli dalla provincia e dal municipio di Cagliari fu interrotto da entusiastici applausi, specialmente quando il ministro affermò d'essere toccata a lui la parte più bella, quella di sfruttare il compimento dell'opera preparata dai suoi predecessori.

Il ministro parlò a lungo dei lavori che devonsi ancora compiere, nulla promettendo come ministro, assicurando però che le opinioni da lui manifestate sono sue profonde convinzioni, che sosterrà in qualunque posizione egli si trovi.

Amico sempre sincero e costante della Sardegna, dice che su lei deve rivolgersi l'attenzione dei ministri, ai quali incombe l'obbligo di provvedere a che siano soddisfatti i più urgenti bisogni di tutte le provincie, dal cui benessere deriva quello generale della nazione.

L'ultima parte del discorso commosse all'estremo e fu veramente inspirata.

Accennando alla furtiva lagrima che scorre facilmente ad ogni uomo generoso al momento di abbandonare quest'isola, la proclamò degna figlia d'Italia, e per la bellezza delle sue terre, del suo cielo, del suo mare, e per l'ingegno svegliato dei suoi abitanti, e per il sentimento di ospitalità di cui diede così splendida prova la cittadinanza cagliaritana.

Uno scoppio d'applausi frenetici salutò la fine del discorso del ministro.

L'impressione che gli ospiti della Sardegna riporteranno dalla sua escursione sarà incancellabile, come sarà pure incancellabile la gratitudine che i sardi conserveranno all'onorevole Baccarini, e come ministro, e come uomo di gran mente e di cuore.

Ginevra, 5. — La legge per la separazione della Chiesa dallo Stato fu respinta con 9100 voti contro 4004.

Gli elettori iscritti erano 17,431.

Roma, 5. — L'*Italia insulare* scrive:

Il ministro Baccarini, uscendo, ieri sera, dallo splendido banchetto ove il suo discorso suscitava tanto entusiasmo, si recò, alle ore 11 1/2, alla rappresentazione di gala al Politeama, che era affollatissimo sino dalle ore 5.

Appena comparve, S. E. fu salutata con applausi fragorosi, e fu richiesto l'inno reale.

Quindi, il primo attore Nepoti declamò una poesia di Ghivizzani, interrotta spesso da vivi applausi.

Alla fine dello spettacolo, il ministro ebbe una magnifica ovazione.

Parigi, 5. — La *Justice* dice che furono chieste spiegazioni al ministro dell'interno sull'arresto, eseguito sabato scorso, in Parigi, di due giovani russi, Klatschko e Genson.

Parigi, 5. — La Sinistra e l'Unione repubblicana della Camera si riuniranno oggi, prima della seduta, per concertarsi sulle misure da prendersi in seguito al voto del Senato sul progetto d'amnistia.

Credesi che la Camera respingerà l'emendamento Bozerian, ma vi sostituirà un contro-progetto che si avvicinerà a quello di Labiche.

Costantinopoli, 5. — Il conte di Hatzfeld comunicherà oggi alla Porta la nota collettiva che conterrà le decisioni della Conferenza di Berlino.

Londra, 5. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

Molti maomettani si rivolgono al sultano con petizioni nelle quali chiedono che la bandiera del profeta venga spiegata, e la guerra santa sia proclamata contro i cristiani.

La Porta dà denaro e un lascia-passare ad ogni albanese disposto a combattere i greci e i montenegrini.

BORSE DI COMMERCIO

[illegible]	3	5
Rendita italiana 5 0/0	92 20	92 40
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	98 50	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	486 50	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	785 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1160 —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarda n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 5 luglio.

Il nostro mercato d'oggi fu generalmente molto debole ed esordisce in questa settimana con auspici meno favorevoli della scorsa.

Solo le Azioni dell'Acqua Pia ebbero larghe transazioni da 1170 a 1175, restando a questo ultimo prezzo fra lettera e denaro. Ebbero anche discreti affari per contanti da 1160 a 1165.

La Rendita con pochi affari fu trattata a 94 65 contanti e 94 95 per fine corrente.

Intrattati i Prestiti, vennero segnati nominali.

Rothschild 101.

Blount 98 45.

Le Azioni Banca Generale, anch'esse deboli, vennero segnate 683 50 e 683 per contanti.

In sensibile aumento le Azioni Gas da 810 lettera a 807 denaro.

Le Azioni del Banco Roma furono segnate 640 e 643 lettera e denaro, ed ebbero limitati affari.

I Cambi:

Francia 109 37 1/2.

Londra 27 68.

Napoleoni d'oro 21 90.

Firenze	3	5
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 91 c	21 96 s
Londra 3 mesi	27 65 s	27 67 s
Francia a vista	109 50ch	110 —ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— — c	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— — »	— —
Credito mobiliare	1004 —fm	910 20 c
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

3	5
94 50 — c	95 02 1/2 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	3	5
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 75	87 05
» » [illegible]	85 15	85 25
» » 5 0/0	119 15	119 77
Rendita italiana 5 0/0	88 05	88 15
Ferrovie lombardo-venete	180 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	282 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	148 —	150 —
Obbligazioni lombarde	262 —	265 —
Obbligazioni romane	— —	340 —
Londra a vista	25 28 1/2	25 29
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidato inglese	98 11/16	98 13/16

Vienna	2	3
Mobiliare	285 90	283 80
Lombarde	83 —	82 60
Banca anglo-austriaca	138 —	137 30
Austriache	288 75	285 —
Banca nazionale	824 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 40	117 40
Rendita austriaca	74 55	74 50
» » [illegible]	73 87	73 60
Union-Bank	113 60	113 —
Rendita austr. [illegible]	89 70	88 70
Rendita ungherese nuova	111 62	111 10

Londra	2		3	
Cons. inglese	98 15/16	— —	98 13/16	— —
Rendita ital.	85 1/4 a	— —	84 1/2 a	— —
Spagnuolo	18 1/2 a	— —	18 3/4 a	— —
Turco	10 5/8 a	— —	10 1/2 a	— —
Egiz. nuovo	62 5/8 a	— —	62 3/8 a	— —
Ottomano (71)	71 1/2 a	— —	70 3/4 a	— —
Argento fino	52 3/4 a	— —	52 3/4 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 25

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffatori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ª S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso Q. Brugia via del Corso 144-45.

N. HALPHEN E C.

MILANO — 11, Via Brera, 11 — MILANO

DEPOSITO GENERALE

D'ARTICOLI IN GOMMA ELASTICA

Articolo		Prezzo
Cinture per nuoto ricoperte in gomma	Cad. da L.	10 — a 15 —
» » inglesi	»	» 15 — » — —
Vasche per doccia	»	» 30 — » 60 —
Soprabiti impermeabili per cocchieri in tessuto semplice	»	» 20 — » 40 —
» » » doppio	»	» 45 — » 70 —
» » borghesi	»	» 50 — » 100 —
Grembiali per nutrici	»	» 6 — » 10 —
Biberoni e poppatoi di tutti i generi	»	» 1 — » 2 50
Cinture ventriere di ogni genere	»	» 5 — » 25 —
Lenzuoli impermeabili per letto	»	» 2 — » 7 50
Tela	al metro »	3 50 » 12 —
Cuscini gomma elastica per viaggio ed ammalati	cad. »	6 — » 20 —
Tubi per gas e per acqua	al Kg. »	8 — » 12 —
» con spiraglio di ferro di tutte le dimensioni	al metro »	4 — » 30 —
» di canape per pompa d'incendi ed inaffiamento di giardini	» »	1 30 » 6 50
Polverizzatori per la malattia della gola	cad. »	8 — » 20 —

Grande assortimento di generi di Chirurgia, Termometri, Macchine elettriche, ecc.

S'incarica anche di commissioni d'ogni genere in Cautchouc e gomma elastica.

EAU de MÉLISSE des CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie; Mal di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea Colèra, ecc. ecc.

L. 1,60 il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 54 Marsiglia.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

OLIO E VINO

I fratelli *Jacobini* notissimi produttori dei rinomati vini di Genzano che hanno acquistato fama meritata per la conservazione del tipo e per la squisitezza del prodotto, nel deposito di detti vini che tengono *in via di Pietra, 67*, hanno aggiunto uno spaccio di *olio* da mangiare finissimo, garantito esclusivamente di *olive*, prodotto dei loro possedimenti, senza pericolo per i consumatori che vi siano mescolanze di olii industriali che hanno invaso la piazza ed il commercio.

Per ogni litro di *olio* L. 1, 50 e L. 1,40 per le vendite a barili e mezzi barili, si fanno facilitazioni.

Vini in bottiglie. Cesanese di 4 anni L. 1 50 — 1/2 bottiglia cent. 75.

Vino bianco o rosso vecchio da pasto al litro L. 0,60 — Via di Pietra, 67.

SCIROPPO PANZIRONI

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo La Croce 31.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER & CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Si raccomanda ai Sig. Medici Chirurgi

IL

SAPONE NATRO - IODURATO

inalterabile

fabbricato da E. DAPINO; farmacista in Tradate Comasco.

Questo sapone deve la sua efficacia terapeutica alla considerevole dose di **Soda Potassa e Iodio** che entrano nella sua composizione. Usasi con splendidi risultati nel *gozzo, ingorghi glandolari, affezioni della pelle sotto forma di bottoni, forfore, squamme, croste e simili di base salsosa erpetica o scabbiosa ed anche sifilitica.* — Lire 1 il pacchetto.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, *Milano* via della Sala, 16, *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante, stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina). L. **3.50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandosi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza		Prezzo
Essenza di Champacca della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac. L.	3.50
» Melati della China	» »	3.50
» Malaguetta	» »	3.—
» Alexia	» »	3.—
» Sant Paquita	» »	3.—
» Linalce	» »	3.—
» Nizaine	» »	3.—
» Ylang-Ylang	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L. 5.*

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati, Scatola L. 2,25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2,75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Vue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

... Ascoli Piceno: Pascali — Bellagio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Cellie R. — Brivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Casalbo d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zeni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Teconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza, Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Buffa — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Marchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tessari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentiis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zannetti Tomasini — (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Valdate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campana — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)

PREMIATA FABBRICA DI

BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**

DI STEFANO BARUFFI

Milano, Corso Porta Nuova, 20.

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore o per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the o come dessert, coadiuvando essi notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione: ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la linfatichezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando esso utilissimo nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog.	L. 4 —
» piccola da 1/2 »	» 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog.	» 5 —
» piccola » » 1/2 »	» 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	**Pulnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Raineriana** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Sales** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friederichshaller (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Gleichemberg (in Stiria)	**Saxon** (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbah** (in Germania)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Sedlitz** (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	**Selter** (in Germania)
Loreta (nelle Romagne)	**Tarasp** (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	**Tartavalle** (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Fidemico, Anti-Putride, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Differite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ml

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile: piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le anzidette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuto una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Qual fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usata nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione: apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e mulcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Eccellente **Estratto di Carne di Buschenthal.** Mitissimi Prezzi. Qualità.

Deposito da A. *Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutte o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che si può dire di qualche medicinale preparato

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare e rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di mattia biliosa ed epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi *rimedi*, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; essi assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catarrico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (a canto l'Albergo Cesari).

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà proceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento in latta, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in *cera nera*, — *la contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e I SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia. Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Magnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. 1,30 *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.